

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 17 Maggio

## Parte Ufficiale

Con R. Decreto del 12 febbraio 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale della Cancelleria dell'Università di Roma:

Angelini Gabriele, agente generale nella cancelleria della Regia Università di Roma, dichiarato dimissionario;

Marchetti Luigi, contabile nella cancelleria medesima. id. id.

Aloiso Leopoldo, commesso contabile id. id.; Gallinelli Francesco, direttore minutante id., id.; Riccioni Luigi, 2° minutante id., id.

Con R. Decreto del 16 aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale degli archivi notarili di Roma:

Lauzi avv. Aurelio, minutante della presidenza degli archivi di Roma, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Baracchini Angelo, archivistica protocollista della presidenza anzidetta id. id.;

Benvenuti Pietro, scrittore della presidenza anzidetta, id. id.;

Rosi Antonio, portiere della presidenza anzidetta, id., id.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 17 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 30 marzo che approva il ruolo normale degli impiegati dell'Istituto di belle arti in Lucca, nonché il ruolo normale degli impiegati della Commissione consultiva di belle arti della provincia di Lucca.

2. Un R. decreto del 26 marzo con il quale, il comune di Mortara è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria dei generi indicati nell'elenco annesso al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 3 maggio con il quale, quella parte della provincia di Mantova, che ora è compresa nel compartimento dell'ufficio del contenzioso finanziario di Venezia, è aggregata al compartimento dell'ufficio del contenzioso finanziario di Milano, con effetto dal 1. settembre 1871.

4. Un R. decreto del 30 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, ed a tenore del quale i biglietti a prezzo ridotto per le corse sulle ferrovie pubbliche, cioè quelli che si rilasciano con ribasso sui prezzi delle tariffe generali, non sono trasferibili.

Chiunque cede l'uso della parte del biglietto di andata e ritorno, la quale serve al ritorno o cede altro biglietto non trasferibile per abilitare una persona diversa da quella cui fu rilasciato a viaggiare sulle ferrovie pubbliche, sarà punito con pena pecuniaria estensibile a lire 100.

Chi viaggia, o tenta di viaggiare, valendosi della parte che serve al ritorno del biglietto di andata e ritorno, o di altro biglietto a prezzo ridotto e non

trasferibile, che avesse acquistato in contravvenzione al presente regolamento, dovrà pagare il prezzo della corsa ordinaria a norma delle tariffe generali, e sarà punibile con pena pecuniaria estensibile a lire 100.

Coloro che fanno traffico, o s'intromettono nella compra e vendita dei biglietti di cui all'articolo 1, tentando di procurare a prezzo ridotto il passaggio sulle ferrovie pubbliche a persone delle quali è dovuto il prezzo di una corsa ordinaria a norma delle tariffe generali, incorrerà nella multa estensibile a lire 500.

5. Nomine e disposizioni fatte nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione

6. Disposizioni fatte nella ufficialità del corpo delle guardie doganali.

## CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri approvò le elezioni dei signori Antonio Mangilli a deputato del collegio di Cento, Domenico Trigoana a deputato del collegio di Caccamo; annullò per ragione di età l'elezione del signor Giovanni Codronchi a deputato del collegio di Imola, e per irregolarità commesse quella del signor Romolo Federici a deputato del collegio di Poggio Mirteto.

Approvò quindi senza discussione un disegno di legge relativo ai conti amministrativi della Lombardia, delle Marche e dell'Emilia per gli esercizi 1859-1860; e approvò un altro disegno di legge che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro di una rendita consolidata e la cessione di taluni edifici demaniali in favore della Città di Firenze; del quale trattarono i deputati Englen, Nicotera, Merizzi, Pissavini, Borruso, La Russa, La Porta, Guerzoni, Della Rocca, Lazzaro, Paternostro Paolo, Corte, Asproni, Berteza, Oliva, Sulis, Righi, Mancini, Restelli, il relatore Corbetta, il Ministro delle Finanze e il Ministro della pubblica Istruzione.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge pel subriparto dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese.

## Notizie Italiane

— L'Italia di oggi scrive:

Il marchese di Montemar ministro di Spagna a Firenze è giunto ieri sera alle ore 7 35, di ritorno da Madrid. Egli si è fermato qualche giorno a Torino ove è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re, e quindi a Bologna ove ha visitato il collegio Spagnuolo.

— Dalla Gazzetta di Venezia:

Ieri col treno delle 4 e 50 arrivò in Venezia S. A. R. la principessa Luisa d'Inghilterra col suo sposo il marchese di Lorne. Presero alloggio nell'albergo Danieli.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie: Il Ministero della guerra ha ordinata la leva dei giovani nati nel 1850.

Con questa leva straordinaria il Governo si metta in regola con la legge che vuole si faccia la leva a 21 anno.

— Domani a sera parte da Firenze per Londra

l'onorevole Bargoni, incaricato dal Governo di ricevere a Londra le ceneri di Ugo Foscolo.

L'onorevole deputato si fermerà un giorno a Torino, e sarà di ritorno a Firenze per la festa dello Statuto.

Le ceneri di Ugo Foscolo verranno per la via di Germania.

— È giunto oggi da Versailles il signor Sidney Sonnino, nostro addetto di legazione presso il Governo francese; egli è latore di dispacci.

— Togliamo dalla *Perseveranza* del 16:

La Società pedagogica italiana tenne ieri una nuova adunanza per continuare i suoi studi intorno all'indirizzo educativo degli Asili infantili.

All'apertura della seduta, il presidente cav. Sacchi annunciava che la signora Schif, valente maestra alemanna, desiderava esporre alla Società alcune sue idee in favore dei Giardini di Frobel, ch'essa conosce per propria esperienza.

La sig. Schif dava quindi lettura di un suo elegante discorso, in cui, enumerati i pregi del metodo Frobel, ne raccomandava vivamente la diffusione in Italia.

Dopo le sue parole, che furono accolte con applausi, sorse discussione sul modo migliore di chiudere gli studi fatti finora dalla Società pedagogica intorno all'indirizzo educativo degli Asili infantili; e dietro proposta del presidente Sacchi, con alcune modificazioni suggerite dal vice-presidente Somasca, venne dall'adunanza approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società pedagogica italiana, in base alle massime direttive già deliberate nelle precedenti adunanze; aspettando che il VII Congresso pedagogico pronunzi il suo giudizio secondo la scienza e secondo i maggiori dati che vi porterà l'esperienza, esprime il voto perchè i fautori e gli studiosi dei metodi educativi aprano in Milano, col mezzo dell'associazione privata, un Giardino esattamente frobeliano, il quale sia in grado di offrire al paese la prova pubblica e certa dell'eccellenza del metodo di Frobel.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* del 16:

Ieri ebbe luogo al teatro *Alfieri*, gentilmente concesso dal proprietario, la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole tecniche di S. Carlo col concorso di S. A. R. il duca di Genova, del prefetto conte Radicati, e di molte altre notabilità.

La solenne funzione riuscì commoventissima a degno compenso di quei generosi che da anni ed anni con tanto cuore ed abnegazione si dedicano all'educazione della classe operaia per assicurarle un felice avvenire.

L'egregio professore Giuseppe Ugliengo con accento e nobile discorso parlò delle varie vicissitudini passate da quella istituzione; ricordò con calda riconoscenza i nomi dei suoi generosi sostenitori, confortando l'uditorio colle più fondate speranze di prosperità avvenire, e rivolto infine agli operai, chiuse la sua orazione, presso a poco con queste nobili parole: « Voi avete inteso quale interessamento prendano i membri di questa filantropica istituzione, perchè non abbiano a mancarvi quelle scuole dalle quali deve scaturire il vostro miglioramento morale ed economico; a voi dunque il corrispondervi

« degnamente come avete fatto finora. Amate il lavoro, perchè il lavoro nobilita; amate l'economia, e la miseria e lo squallore non entreranno in casa vostra; amate l'istruzione, ma l'istruzione che educa e migliora ».

### Notizie Estere

— Il signor Thiers diresse la seguente circolare ai prefetti:

Versailles, 13 maggio (ore 5 pom.)

Mentre le nostre truppe hanno intrapreso nel bosco di Boulogne di aprire la trincerata sopra un lungo sviluppo, e che la formidabile artiglieria di Montretout protegge i lavori di approccio, il secondo corpo del generale di Cissey ha compiuto, dalla parte d'Issy, un fatto d'armi dei più splendidi.

Ieri, a mezzogiorno, le truppe del gen. Osmond hanno attaccato le case situate al punto in cui la strada strategica incontra la strada di Chatillon a Montrouge. Questa operazione, ch'è stata eseguita dai fucilieri di marina, da una compagnia del 4° battaglione di cacciatori ed una parte del 113° di linea, ha avuto per risultato di tagliare ogni comunicazione fra i porti di Vanves e di Montrouge; alcune ore più tardi, il comandante di Pontcoulant con un battaglione del 46° di linea, brigata Rocher ha preso d'assalto alla baionetta il convento degli Oisieux a Issy.

In questo attacco, eseguito nel modo più brillante, i nostri soldati hanno spiegato uno slancio ammirabile. Le perdite degli insorti sono considerevoli; noi abbiamo preso 8 cannoni parecchie bandiere e fatto alcuni prigionieri.

In seguito a questo affare, gl'insorti, comprendendo di non poter più opporre resistenza fuori della cinta, hanno successivamente abbandonate tutte le parti del villaggio ch'essi occupavano ancora lasciando nuovamente fra le nostre mani un gran numero di prigionieri.

L'occupazione del Liceo di Vanves, che si è effettuata questa notte, porta le nostre truppe a qualche centinaio di metri appena dalla cinta. Quindi su tutti i punti noi ci avviciniamo al termine definitivo delle nostre operazioni ed alla liberazione di Parigi.

#### A. Thiers.

— Il *Fanfulla* ha il seguente particolare di spaccio;

Parigi 15. — Gli obici rendono quasi impraticabile il Rond-Point des Champs Elisées.

Il palazzo della Legazione è stato colpito da una bomba.

Gli archivi sono stati messi in salvo.

La Legazione è stata trasportata rue Richepanse.

Il console italiano ha pure abbandonato il consolato, perchè gl'insorti hanno stabilito una barricata rue Boissy d'Anglas, ed hanno minato il palazzo consolare.

—; Togliamo dal *Sidote* del giorno 14 i fatti più importanti avvenuti in Parigi nella giornata precedente:

Da lungo tempo il bombardamento dalla parte del nord e del nord-est non aveva raggiunto una intensità così considerevole come quella di questa notte.

Dalle 10 di sera, fino alle 5 del mattino, le batterie di Montretout e quelle di Courbevoie, del castello di Bécon, del ridotto di Gennevilliers e delle nuove opere costruite alla Garenne non hanno cessato un sol momento di coprire di proiettili i bastioni del Point-du-Jour alla porta di Saint Ouen.

Lo sforzo principale dell'artiglieria regolare sembra che si sia concentrato sul villaggio di Levallois-Perret e sulla porta Maillot.

A Ternes il bombardamento non fu meno intenso, ed alcuni proiettili arrivarono fino sul boulevard Malesherbes.

Dopo il mezzodì regnò una calma relativa attorno alla porta Maillot, mentre invece si combatteva con energia sul viale di Bineau.

Due incendi si sono manifestati questa notte: l'uno ad Auteuil e l'altro a Gennevilliers. Quest'ultimo venne ben tosto spento.

4 ore pomer. — Le truppe regolari gettano un

ponete a Clichy sotto la protezione dei cannoni di Gennevilliers e di parecchi cannoni collocati dietro alcune trinciere provvisorie.

I federati, disposti sulla riva destra, protetti da vari lavori o dietro gli alberi, si sforzano di inquietare i pontonieri, ma essi sono troppo esposti alle palle dei loro avversari.

Le truppe regolari cannoneggiano anche l'isola dei Ravayeur, nella quale parecchi distaccamenti di federati avevano preso posizione durante la notte. Le guardie nazionali sgomberano l'isola mediante parecchie scialuppe che le trasportano sulla riva destra.

Le truppe regolari hanno stabilito nel forte d'Issy una batteria da 19. Questa batteria incrocia il suo fuoco con quello dell'isola Séguin, di Val-Fleury, di Meudon, di Montretout, di Breteuil e di Brimborion contro il Point-du-Jour. La cannoniera *Estoc* fu molto danneggiata, e le altre cannoniere dovettero interrompere il loro fuoco.

Per ovviare ad ogni eventualità si costruì una barricata sul *quai* di Passy sull'angolo della casa Dubois e della via Guillon.

Una vera pioggia di proiettili cadde nel quartiere dell'Etoile.

Il forte di Vanves è sempre più accerchiato dalle truppe regolari, e attorno ad esso ferve il combattimento di moschetteria e di mitragliatrici.

Due membri della lega repubblicana si sono recati al Comitato di pubblica sicurezza per reclamare la libertà di Schoelcher.

Si cominciò a demolire la casa di Thiers, oggi dopo il mezzodì; fu già in parte levato il tetto. Una folla numerosa sta guardando nella piazza di S. Giorgio.

Rossel non venne ancora trovato nonostante assidue ricerche. Vennero invece arrestati parecchi capi della guardia nazionale incolpati di essere complici di Rossel.

Deleseluzze rispose alla lega repubblicana che consentirebbe ad un armistizio in favore degli abitanti di Vanves e d'Issy.

Questa risposta fu immediatamente trasmessa al governo di Versailles e si spera che verrà concessa una tregua.

La colonna Vendôme era ancora in piedi nel giorno 13, ma sembrava che pel 15 dovesse essere atterrata. Attorno alla colonna intanto si lavorava con grande attività.

Domenica scorsa vi fu a Lione, nel quartiere della Croix-Rousse, un po' di effervescenza, ma l'ordine non fu maggiormente turbato.

— Il *Gaulois* così riassume la seduta dell'11 dell'Assemblea di Versailles:

Che seduta strana, agitata, appassionata!

Il sig. Di Belcastel sale alla tribuna e rivolge al Guardasigilli una domanda a cui il sig. Dufaure aveva promesso di rispondere.

— « Gli oltraggi fatti alla libertà individuale ed alla libertà di coscienza, con gli arresti dei preti ed il furto di oggetti appartenenti al culto, saranno puniti giusta il rigore delle leggi penali? »

Il sig. Dufaure succede al sig. Di Belcastel alla tribuna, e risponde che la giustizia saprà adempiere al proprio dovere, e che tutte le colpe commesse riceveranno la pena che è comminata dalla nostra legislazione.

Appena il signor Dufaure aveva terminato queste parole, calorosamente applaudite, si presenta il signor Mortimer-Ternaux. Egli tiene in mano un giornale, incomincia a leggere una lettera firmata dal *maire* e da alcuni consiglieri municipali di Bordeaux, in cui si riferiscono parecchi colloqui che quei signori avevano avuto col sig. Thiers. Secondo questa narrazione, il sig. Thiers faceva le più ampie concessioni a Parigi; egli prometteva, per esempio, di lasciare le porte di Parigi aperte durante otto giorni per permettere a tutte le persone compromesse, eccettuati gli assassini dei generali Clément Thomas e Lecomte, d'uscire dalla città e di mettersi al coperto da ogni processo.

« — Io domando al sig. Thiers, soggiunge il sig. Mortimer Ternaux, di mettersi d'accordo col sig. Dufaure; il sig. ministro della giustizia promette che la legge avrà il suo corso; il signor presi-

dente del Consiglio promette che questo caso non avrà luogo. Dov'è la verità! ?

Queste sono all'incirca le parole del sig. Mortimer-Ternaux.

A queste parole il signor Thiers sale..... no, salta alla tribuna, malgrado la sua età e la stanchezza. Il suo viso e la sua voce tradiscono una profonda emozione.

— Signori, esclama egli, io consacro la mia vita alla patria o non si cessa dall'opprimermi con *intrighi*.....

Un numero considerevole di membri della destra si alza e protesta contro la parola. La sinistra applaude fragorosamente.

— Sì, o signori, riprende il sig. Thiers, degli *intrighi*; mantengo la parola. Non posso governare in questo modo; se non ho la fiducia dell'Assemblea ho la mia dimissione pronta....

— Datela! esclama un membro.

Furori della sinistra e proteste di alcuni membri della destra. È qui che il tumulto incomincia; durante cinque minuti sono scambiate le parole più dure, più vivaci. Il signor Grévy si sforza di ristabilire il silenzio; egli vi giunge alla fine.

Signori, soggiunse il signor Thiers, fra otto giorni saremo a Parigi; la situazione sarà all'altezza del vostro coraggio!

A questa parola, che la collera aveva strappato al signor Thiers e ch'egli senza dubbio non pensava, la destra intera si alza; essa protesta; si sente ferita nel suo onore. Gli applausi entusiastici della sinistra non possono soffocare l'esplosione della loro collera.

Il signor Mortimer-Ternaux ed il signor Thiers si succedono alla tribuna; è appena si sentono, il primo soprattutto.

La scena dura da più di un quarto d'ora; dalle tribune noi assistiamo ad uno spettacolo simile a quello che possono offrire delle onde gettate una contro l'altra da correnti contrarie.

Il campanello del presidente risuona come la campana d'una nave in pericolo. Non si sa come terminerà l'incidente.

Il signor di Kerdrel domanda la parola; egli la ottiene, la prende, per dir meglio.

Si conoscono le accuse che furono fatte contro questo deputato; qualche tempo fa egli venne accusato di voler rovesciare il governo a suo profitto ed a profitto delle sue idee.

La sinistra, che crede che il signor di Kerdrel voglia battere un gran colpo contro il capo del potere, fa fare silenzio; le conviene che la destra si comprometta.

Ma nulla di tutto ciò. In una calda improvvisazione, piena di patriottismo, il signor Kerdrel scongiura la Camera di non scindersi; prega di stendere l'obblio sui reciproci torti, di riunirsi in uno sforzo comune.

Scoppiano applausi da tutte le parti, e il signor Kerdrel discendendo dalla tribuna è ricevuto dal signor Thiers, che quasi lo prende fra le sue braccia, e gli succede dinanzi all'Assemblea, ringraziandolo del suo patriottismo, rendendo omaggio alla dignità del suo carattere e scagliandosi più che mai contro il signor Mortimer Ternaux che è affatto sepolto.

Tre ordini del giorno notevoli sono in presenza: il signor Thiers non ne accetta che uno nei seguenti termini: « L'Assemblea, confidando nel patriottismo del Capo del potere esecutivo, passa all'ordine del giorno. »

La discussione incomincia su quest'ordine del giorno, le teste si riscaldano nuovamente, il tumulto ricomincia esso pure. Ma bentosto si calma e si vota l'ordine del giorno testè riferito.

Quattrocento novantacinque membri votano in favore, nove contro.

Il Capo del potere esecutivo è circondato ed acclamato; la seduta è sciolta.

— Pubblichiamo il discorso che il signor Bismark pronunziò nella seduta del 12 corrente del Reichstag, circa le trattative di Francoforte:

Signori. — Chiedo scusa se interrompo la discussione con un argomento estraneo, ma altri affari mi obbligano ad allontanarmi dalla Camera. Mi per-

metto di ricordare quanto osservai precedentemente sulle pendenti trattative di pace col governo francese, allorchè espressi il mio rincrescimento che le trattative si prolungassero oltre quanto noi aspettavamo.

Al momento della conclusione dei preliminari di pace noi speravamo che entro sei settimane ne seguirebbe la pace definitiva; calcolavamo che la Reggenza colla quale avevamo conchiuso il preliminare di pace godrebbe in Francia un governo non contrastato.

Questa speranza non si avverò, al contrario la Reggenza deve combattere con un'insurrezione non ancora repressa. Un ulteriore ritardo nelle trattative doveva sollevare in noi la tema, che quel paese, colla continuazione della sua lotta interna, non avrebbe potuto mantenere gli obblighi verso noi assunti.

I preliminari di pace si occuparono delle questioni più importanti per la conclusione della pace e in particolar modo delle cessioni territoriali e del pagamento dell'indennizzo di guerra.

Riguardo alla prima questione il punto controverso era nelle nostre mani e non era quindi verosimile che ci potesse venir contrastata la esecuzione di quanto era stato convenuto.

Riguardo al secondo punto si verifica pienamente il dubbio da me accennato, tanto in riguardo alla volontà come alla possibilità di poterlo condurre definitivamente a termine. Non son rari i casi che venga fatto un preliminare di pace e che non si giunga ad accordarsi per una totale conclusione necessaria per la pace definitiva, e che perciò una delle due parti, per proteggere il suo interesse, sia costretta di riprendere le ostilità.

Io era nell'apprensione che ci trovassimo vicini a questa eventualità, e si presentò quindi il bisogno di venire a spiegazioni con una personale intervista coi membri del governo francese; non sarebbe stato conveniente di attaccare le truppe del governo francese, ma secondo le mie convinzioni politiche, qualora avessimo temuto una seria infrazione dei nostri interessi, saremmo stati nella condizione di mettere un fine all'incertezza occupando Parigi, sia mediante un accordo colla Comune, sia con la forza delle armi, e poi, una volta in possesso del pegno, esigendo dalla reggenza di Versailles, che, in base alle stipulazioni dei preliminari di pace, ritirasse le sue truppe al di là della Loira e continuasse le negoziazioni.

Queste condizioni spesso si rendono più difficili colla lunga dilazione, e credo che saremmo stati nella necessità di procedere con risolutezza per metter fine ad uno stato dubbioso, qualora non avessimo raggiunta la conclusione a Francoforte.

Non aveva già la ferma speranza che ciò sarebbe avvenuto colà, anzi, aveva in vista di far decidere solo i punti più importanti, ottenere pel pagamento della contribuzione un abbreviamento del termine ed un aumento di garanzia, e rimettere ad un successivo accordo gli altri punti. Ma dacchè si presentò la prospettiva di concludere definitivamente in Francoforte il tutto, considerai ciò vantaggioso per entrambi, mentre sono convinto, che non solamente verranno diminuite di molto le gravanze militari da parte della Germania, ma che questa conclusione porterà con sè anche il consolidamento delle condizioni della Francia.

L'attuale reggenza, concludendo la pace, della quale la Francia ha tanto bisogno, soddisferà i desideri del popolo francese, e quel governo, che colla forza, o con altri mezzi, si mettesse al posto dell'attuale, incontrerebbe la grave difficoltà, che la pace non sarebbe conchiusa così pienamente e incondizionatamente come lo è ora. Io non credeva che a Francoforte avremmo raggiunto un definitivo scioglimento, perchè oltre agli argomenti più importanti si doveva risolvere anche un considerevole numero di dettagli, che senza molta buona volontà e senza assoluto bisogno non sarebbero stati definiti nè in settimane, nè in mesi.

Avranno ancora luogo in Francia trattative più estese, ma nella parte principale si raggiunse una valida conclusione. Le epoche di pagamento sono abbreviate e più rigorosamente definite; invece che il primo pagamento avesse a seguire solo nel corso di questo anno, esso comincerà per l'importo di mezzo mi-

liardo entro trenta giorni dalla resa di Parigi. La posizione militare ci fa sperare che la lotta fuori e dentro Parigi si avvicini al suo termine, e noi cercheremo di contribuirvi col mettere in libertà i prigionieri. Quale mezzo di pagamento venne stabilito, metallo o cedole di sicuro corso, cioè, di Banche inglesi, belghe, prussiane o dei Paesi Bassi, oppure cambiali di prima c'asse; il secondo pagamento di mille milioni seguirà nel corso di quest'anno, e se la mia memoria non m'inganna, avanti del primo dicembre. Soltanto dopo questo pagamento siamo obbligati di evacuare le fortificazioni di Parigi. (*Movimento, Bravo!*)

Questa determinazione fu con mio dispiacere una misura necessaria di precauzione contro le vacillanti condizioni di quel paese, se ci fossimo allontanati troppo presto dalla capitale; e per quanto fosse difficile di persuaderne i plenipotenziari francesi, pure ho creduto di dover insistere su ciò. Il quarto mezzo miliardo sarà pagato al primo maggio dell'anno venturo; riguardo agli altri tre miliardi resta in vigore la convenzione dei preliminari di pace, e saranno da pagarsi *intieramente* non più tardi del primo marzo 1874; per i pagamenti che si effettueranno prima del termine stabilito, si abbuoneranno gl'interessi.

Un'altra questione difficilissima è il trattato di commercio. Pare che il governo francese voglia sciogliere i trattati di commercio esistenti con noi; esso è dell'opinione che l'aumento di introiti di cui abbisogna, debba essere ottenuto mediante aumento dei dazi. In questo proposito mi sono limitato a chiedere che noi avessimo ad essere trattati secondo il principio degli Stati più favoriti; fu però desiderato che ciò non venisse precisato generalmente per non rendere impossibile i trattati con piccoli Stati che sono vicini alla repubblica francese e che per la loro piccolezza sono appena considerati (intendo per esempio Monaco (*ilardit*) o Tunisi) e probabilmente anche perchè il trattato di commercio coll'Italia non è ancora scaduto; abbiamo perciò convenuto che le nazioni fra le quali noi dobbiamo essere considerati come i più favoriti, si limitano all'Inghilterra, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Austria e Russia. (*Benissimo*).

La questione dei confini fu assoggettata ad una nuova discussione per quella parte che non era stabilita, cioè per fissare il raggio di Belfort. Secondo lo stretto senso della parola dei preliminari di pace saremmo stati autorizzati a intendere per raggio ciò che il linguaggio ufficiale intende, e cioè una distanza di 960 metri dall'estrema fortificazione di frontiera, tuttavia non ci demmo così stretta interpretazione e ci siamo accordati che il raggio di Belfort sia costituito dalla distanza che avrebbe avuto dalla frontiera, se fosse rimasto il confine primitivo dell'Alsazia Lorena, cioè circa 4 a 5 chilometri.

Fuori di ciò non è successo finora alcuna definitiva cessione; era però desiderabile per noi di ottenere alcuni comuni al Nord di Thionville, nei quali l'elemento tedesco è rappresentato intieramente in alcuni, ed in numero preponderante, in altri. (*Bravo*).

I ministri francesi si dichiararono però nell'impossibilità di stabilire definitivamente che i comuni, ch'erano sinora francesi, avessero a cessare di esserlo, ma erano disposti ad accettare ulteriori favorevoli rettificazioni delle frontiere, però senza equivalente; ho quindi proposto, e la mia offerta venne accettata, che, senza responsabilità dei ministri, la cosa fosse rimessa all'assemblea che dovrà ratificare la pace; ed ho offerto in cambio certi circondari vicini a Belfort, pel caso che da parte francese si conducessero i comuni tedeschi nel territorio di Thionville sino al confine del Lucemburgo presso Rettlinga.

I signori rileveranno in breve le ulteriori condizioni dalla pubblicazione e comunicazione ufficiale che mi permetterò d'indirizzar loro. Ci fu necessario di acquistare le linee ferroviarie della Società dell'Est in Alsazia e Lorena, mediante una certa somma, non essendoci sembrato fattibile il lasciare in possesso della relativa ferrovia questa Società preponderantemente francese, e dacchè, se non ci fossimo intesi col mezzo del trattato, saremmo stati nella necessità di espropriare legalmente questa Società, ciò che del resto non era desiderabile, quanto allo stimare il valore, perchè saremmo stati parte e giudici.

Per la ratifica del trattato da una parte dall'Imperatore, dall'altra dall'Assemblea di Versailles, è riservato un periodo di dieci giorni; esso sarà quindi un fatto compiuto di dieci giorni; esso sarà quindi un fatto compiuto pel 20 corrente. Non posso ammettere che questa convenzione sia per accontentare ogni singolo desiderio, ma in un trattato così gran-

de fra due popoli la è cosa impossibile. Il troncare antichi vincoli e stringerne di nuovi, non si può effettuare senza perdite e lungaggini; credo però che siasi raggiunto ciò che ragionevolmente, e secondo le tradizioni di altri trattati di pace, potevamo chiedere dalla Francia.

Abbiamo assicurate le nostre frontiere colle ottenute cessioni territoriali, abbiamo assicurato i nostri indennizzi di guerra, per quanto era umanamente possibile, mentre il prendere ulteriori garanzie durevoli sarebbe stato congiunto ad enormi spese e fatiche; non solamente avremmo dovuto fare sacrifici pecuniari, ma anche continuare a tener lontane le nostre truppe, con che sarebbero tolte al paese molte braccia atte al lavoro. Ho tuttavia la fiducia che sia nell'intenzione dell'attuale Reggenza di esigere il trattato anche senza simili garanzie, ed ho la speranza, come la hanno quei signori stessi, ch'essi ne avranno le forze necessarie. Per ciò che riguarda le somme d'indennizzo, alcuni le ritengono troppo elevate; opinione questa che non è divisa dal mondo finanziario francese, nè dagli uomini di Stato francesi.

Mi permetto di finire coll'esprimere la speranza che questa pace sia duratura e prospera e che non farà d'uopo per lungo tempo di valerci di quelle garanzie che ci siano assicurati per essere protetti contro nuovi attacchi (*Viva approvazione. — Bismarck passa fra i deputati, dei quali molti gli stringono la mano*).

Il Ministero dei Lavori pubblici ha diramato la seguente circolare relativa alle condizioni che vengono richieste ai Comuni per il loro concorso all'attivazione di nuovi Uffici telegrafici di 3ª categoria;

I Comuni che desiderano l'attivazione di un ufficio telegrafico di 3ª categoria, debbono farne domanda in via d'ufficio per mezzo del Sindaco alla Direzione Compartimentale dei telegrafi dello Stato, nella cui circoscrizione territoriale si trovano compresi, corredandola di una deliberazione del Consiglio Comunale steso su carta da bollo da lira una, e approvata dalla Deputazione Provinciale, nella quale sia espressa esplicitamente l'accettazione delle seguenti condizioni:

Per l'impianto dell'Ufficio

1º Pagamento anticipato per una sola volta di Lire 300.

2º Somministrazione del locale mobiliato nel caso in cui non sia possibile o non convenga porre l'ufficio nella casa di abitazione dell'incaricato.

3º Proposta sopra richiesta dell'Amministrazione dei telegrafi, di un impiegato del Comune o di altro individuo del paese, che può essere anche una donna, a cui possa essere affidato il servizio dello ufficio nella qualità d'incaricata.

L'Amministrazione si riserva di accettare o no l'individuo proposto, e nel caso che lo accetti si assume di farlo istruire nella parte meccanica del servizio in uno dei suoi uffici a cui egli creda conveniente di trasferirsi per tale scopo.

4º Facoltà nel Comune di sostituirsi all'incaricato di consenso coll'incaricato stesso nella compartecipazione dei prodotti e nell'adempimento degli obblighi dell'incaricato, allorchè si assuma di pagargli direttamente una congrua retribuzione pel suo servizio.

Per la compartecipazione dei prodotti, l'Amministrazione corrisponde mese per mese all'incaricato centesimi 60 per ogni dispaccio privato di partenza, finchè raggiunga l'annuo compenso di Lire seicento, e per ogni dispaccio privato, successivamente spedito centesimi 20.

È obbligo poi dell'incaricato di provvedere alle spese di ufficio ed al recapito dei telegrammi, ed ha facoltà di stabilire l'ufficio nella propria abitazione, ufficio o negozio, purchè sia tutelato il segreto della corrispondenza.

Per la costruzione, il mantenimento e la sorveglianza della linea necessaria per collegare l'ufficio colla rete dello Stato.

1º Pagamento anticipato di Lire cento per ogni chilometro di linea per la provvista dei pali, e di Lire venti a chilometro per le spese di mano d'opera e le altre di costruzione.

Il pagamento di Lire 100 a chilometro non avrà luogo quando il Comune si assuma di provvedere esso stesso i pali a pie' d'opera.

2º Pagamento annuale di Lire dieci a chilometro per il rinnovamento dei pali. Questo pagamento non avrà luogo quando il Comune avrà forniti i pali a pie' d'opera per la costruzione della linea, ma in tal caso dovrà anno per anno anticipatamente somministrare in natura i pali occorrenti per la manutenzione sopra richiesta dell'Ispettore della Sezione telegrafica, al luogo di deposito che gli sarà da questo indicato lungo la linea.

3º Pagamento annuale di Lire trenta a chilometro per la sorveglianza della linea.

Neppur questo pagamento avrà luogo quando il Comune si assuma di far sorvegliare la linea a proprio carico.

È superfluo l'avvertire che le condizioni riguardanti la costruzione e la manutenzione della linea, si richiedono soltanto quando l'ufficio da aprirsi non sia lungo una linea già esistente.

Tutte queste condizioni riguardano soltanto l'attivazione di nuovi uffici di 3ª categoria, avendo dimostrato l'esperienza che quelli di 2ª categoria, istituiti sulla garanzia dei Comuni, non presentano sensibile vantaggio ed impongono invece all'Amministrazione un carico che non è giustificato da altri riguardi.

Firenze, addì 30 aprile 1871.

Il Ministro  
Gadda

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

**FIRENZE 16.** — (Camera dei Deputati). Approvansi per squittinio segreto 3 progetti già discussi; quello per l'indennità a Firenze è approvato con 166 voti contro 50.

Lanza, rispondendo a Laporta sul fatto di Girgenti dice che dai rapporti avuti risulta che il capitano dei Carabinieri intervenendo per sedare una rissa ferì di sciabola un ufficiale da lui conosciuto che era vestito in borghese e che, preso dal vino aveva prima provocato poi colpito; la ferita è sanabile fra quindici giorni.

Laporta contesta l'esattezza dei rapporti; trova che il capitano ha abusato; raccomanda si provveda. Lagnasi di pressioni locali sulla magistratura e di alcune impunità.

Lanza osserva non doversi far cause mentre dura il processo. Discolpa la magistratura da imputazioni generiche di subire pressioni.

Laporta risolvesi di fare una interpellanza.

Discutesi il progetto fondamentale di leva marittima. Approvansi 50 articoli.

**VERSAILLES 16.** — Il cannoneggiamento continua. Stanotte nessun fatto militare. Gli uffici dell'Assemblea nominarono ieri una Commissione per esaminare il trattato di pace. La Commissione discu-

terà vivamente lo scambio dei territori proposto da Bismark.

**BOMBAY 16.** — Il vapore *India* è arrivato.

**LONDRA 15.** — Consolidato inglese 93 5/16; Rendita italiana 56 1/2; Lombarde 14 9/16; Turco 46 7/16; Spagnuolo 33 3/8; Tabacchi 92.

**VIENNA 16.** — Mobiliare 280 10; Lombarde 176 60; Austriache 422 —; Napoleoni d'oro 9 93 1/2; Cambio su Londra 125 10; Rendita Austriaca 68 80.

**MARSIGLIA 16.** — Rendita francese contanti 54 45; Italiana 57 90.

**REIMS 16** — Il quartiere generale del principe di Sassonia fu trasportato da Compiègne e Margency e quello della guardia da Senlis a Montorency.

**LONDRA 16.** — Russel proporrà lunedì alla Regina che ricusi gli arbitri per regolare la questione dell'Alabama.

**VERSAILLES 16.** — L'Assemblea rielesse gli stessi vice-presidenti.

Un telegramma da Monte Valeriano dice che la colonna Vendome oggi fu atterrata.

Oggi nessun fatto militare. Il cannoneggiamento continua.

**VERSAILLES 16.** — Assemblea — Jaubert propose che la casa di Thiers si fabbrichi a spese dello Stato.

La proposta fu dichiarata per urgenza a unanimità e fu rinviata alla commissione speciale.

Peyrat presenta una proposta all'Assemblea che riconosca la repubblica come governo definitivo della Francia.

L'Assemblea ricusa di accordare l'urgenza e rinvia la proposta alla commissione.

L'Assemblea approvò con 417 voti contro 3 la proposta relativa alle pubbliche preghiere in ogni culto per la cessazione della guerra civile.

La maggior parte della sinistra si è astenuta.

L'Assemblea rielesse Grevy Presidente con 506 voti. (Applausi unanimi).

**PERA 16** — Le comunità cattoliche Armena, Caldea Maronite, coi loro cleri presentarono una petizione al-

la Porta contro la missione di monsignor Franchi relativa alla conclusione colla convenzione colla Porta perchè danneggia i privilegi delle loro chiese rispettive. Il Gran Visir rispondendo, dichiarò che non può concludere alcuna convenzione con un potere infallibile.

**BERLINO 16.** — Austriache 229 1/2; Lombarde 96 —; Mobiliare 152 1/4; Rendita italiana 55 3/4; Tabacchi 89 7/8.

**LONDRA 16.** Consolidato inglese 93 1/4; Rendita italiana 56 3/8; Lombarde 14 2/16; Spagnuolo 33 3/8; Tabacchi 92.

### Chiusura della Borsa di Firenze

17 Maggio

Rendita italiana . . . . .	59 82	—	—
Napoleoni d'oro . . . . .	20 86	—	—
Londra . . . . .	26 84	—	—
Marsiglia . . . . .	103 75	—	—
Prestito nazionale . . . . .	80 47	—	—
Azioni Tabacchi . . . . .	711 50	—	—
Obbl. Tabacchi . . . . .	488	—	—
Banca nazionale . . . . .	2775	—	—
Ferrovie meridionali . . . . .	382 50	—	—
Obbligazioni meridionali . . . . .	181	—	—
Buoni meridionali . . . . .	464	—	—
Obbl. Eccles. . . . .	79 36	—	—

GASTANO DE FRANCESCOHI gerente.

La Chancellerie de l'Ambassade de France près le Saint Siège, a l'honneur de prévenir les personnes qui désireraient se rendre en France, que désormais aucun voyageur n'aura plus accès sur le territoire Français, à moins d'être muni d'un titre régulier de voyage, visé par une Chancellerie française. Le décret du 30 juin 1866 qui les en dispensait a été abrogé par un arrêté Ministériel en date du 27 avril dernier.

Rome le 15 mai 1871.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>pol.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>pol.</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; 1<sup>lin</sup> 2.<sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pigiata in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
16 Maggio	7 antimeridiane	758.7	17.0	87	12.41	0 Tutto coperto	→ 22.0 C.	→ 14.4 C.	S. 0	
	mezodì	758.7	21.0	85	12.98	0 Cirro-nubi			S. 0	
	3 pomeridiane	758.1	21.0	85	10.49	7 Piccoli cirri	→ 17.6 R.	→ 11.6 R.	SO. 15	
	9 pomeridiane	758.0	17.0	80	12.31	1 Nubiaccio			S. 5	

### ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che in seguito di rinunzia omessa dal sig. Francesco Fornari alla tutela dei minori Antonio ed altri Ferrante del fu Angelo, il giorno 24 dicembre 1870 fu dal primo Turno del Trib. civ. di Roma surrogato al med. il sig. Avv. Antonio Senesi, il quale con dichiarazione fatta in cancelleria il giorno 4 gennaio successivo accettò tale incarico.

Enrico Baratti proc.

### AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato le seguenti Notificazioni di Asta:

Occorrendo metri cubi 5000 di pozzolana per le lavorazioni murarie che si compiono nel Campo Santo al Verano, se ne dichiara aperta l'asta per la fornitura, a termini abbreviati, in virtù di autorizzazione datane dalla R. Prefettura con dispaccio 20 aprile decorso n. 4648, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo ad un'ora pomeridiana del giorno 19 maggio corrente nella Segreteria Municipale in Campidoglio per accensione di candela in conformità dell'art. 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

2. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di L. 4. 50 per ogni metro cubo.

3. L'approvvigionamento dei metri cubi 5000 di pozzolana dovrà essere compiuto nel termine di anni due dalla stipulazione del contratto.

4. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità e le altre

condizioni di legge per essere ammessi all'asta, non che depositare Lire 100 a garanzia dell'offerta, e Lire 2250 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

5. Il termine utile a presentare le migliori di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del 25 maggio suddetto.

6. Il capitolato d'appalto coi suoi accessori è ostensibile ogni giorno dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella Segreteria Comunale.

7. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 13 maggio 1871.

Il Segretario Generale  
Giuseppe Falcioni.

Pei lavori che si eseguono nel Campo Santo al Verano occorrono metri 6000 di pietra tufo, per la di cui fornitura si dichiara aperta l'asta a termini abbreviati, in virtù di autorizzazione datane dalla R. Prefettura con dispaccio 20 aprile decorso n. 5648, ed alle condizioni che seguono:

1. L'asta avrà luogo ad un'ora pomeridiana del giorno 19 maggio corrente nella Segreteria Municipale in Campidoglio per accensione di candela in conformità dell'art. 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

2. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di L. 3. 50 per ogni metro cubo.

3. L'approvvigionamento dei metri cubi 6000 di pietra tufo dovrà essere compiuto nel termine di anni tre dalla stipulazione del contratto.

4. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni di legge per essere ammessi al-

l'asta non che depositare Lire 100 a garanzia dell'offerta, e Lire 2100 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

5. Il termine utile a presentare le migliori di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del 25 maggio suddetto.

6. Il capitolato d'appalto coi suoi accessori è ostensibile ogni giorno dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella Segreteria Comunale.

7. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 13 maggio 1871

Il Segretario Generale  
Giuseppe Falcioni.

### CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

#### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 17 Maggio 1871

CAMBI	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . . . .	30		Rendita Italiana 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71		59 75
Napoli . . . . .	30		Consolid. Rom. 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71		59 85
Livorno . . . . .	30		Imprest. Nazion. . . . .	1 aprile 71		80 30
Firenze . . . . .	30	99 60	detto piccoli pezzi . . . . .	*		80 40
Venezia . . . . .	30		Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . . . .	1 aprile 71		79 —
Milano . . . . .	30		Certificati sul Tesoro 5 0/0 . . . . .	1 genn. 71	537 50	485 —
Ancona . . . . .	30		detti Emisione 1860-64 . . . . .	1 aprile 71		80 25
Bologna . . . . .	30		detti concambiati . . . . .	1 aprile 71		58 50
Parigi . . . . .	90	—	Banca Nazion. Ital. . . . .	1 genn. 71	1000 —	—
Marsiglia . . . . .	90	—	Banca Roman. . . . .	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Lione . . . . .	90	—	Azioni Tabacchi . . . . .	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . . . . .	90	—	Obblig. dette 6 0/0 . . . . .	*	500 —	482 —
Vienna . . . . .	90	—	Strad. Ferr. Rom. . . . .	1 ott. 65	500 —	—
Trieste . . . . .	90	—	Obblig. dette . . . . .	1 genn. 71	500 —	—
Londra . . . . .	90	26 35	Strade Ferr. Merid. . . . .	*	500 —	—
			Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . . . .	*	500 —	—
			Società Romana delle Miniere di ferro . . . . .	1 magg. 70	537 50	—
			Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas . . . . .	1 genn. 71	500 —	550 —
			Gas di Civita Vecchia . . . . .	*	500 —	512 —
			Pio Ostiense . . . . .	*	430 —	—

#### OSSERVAZIONI

pressi fatti del 5 0/0